

**IL CONVENTO  
DEI PADRI RIFORMATI  
S. MARIA DEI MARTIRI  
di PULSANO**



Il Convento di Pulsano, storicamente denominato Convento dei Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi o della Serafica Riforma di S. Nicolò di Bari, nei documenti più antichi compare come Convento di Santa Maria dei Martiri. Esso abbina la struttura conventuale degli inizi del '700 all'antica Cappella intitolata alla Madonna dei Martiri già esistente nel 1518 ed eretta in memoria dei giovani pulsanesi immolatisi nella difesa di Otranto contro i Turchi nell'agosto del 1480. Il Convento fu costruito tra il 1709 e il 1712, su iniziativa del Principe di Pulsano e Leporano don Nicolò Sergio Muscettola (1657 - 1727). Di forma quadrangolare, con la chiesa posta a sud e il fronte principale ad ovest, è composto di un piano terreno e di un primo piano. Il chiostro ha una superficie di mq. 360 con un pozzo posto al centro che per molti anni ha dato acqua agli abitanti di Pulsano. L'intero chiostro è composto da quattro colonne a lato, di notevole spessore, legate tra loro da archi a tutto sesto. La fabbrica del Convento inglobò l'originaria Cappella ampliandola e trasformandola in una chiesa ad una sola navata, così come la troviamo oggi. Sull'unico altare è ricavata una nicchia dove è collocata una pregiata immagine della Madonna col Bambino, una *Theotòkos* di stile bizantino su di un monoblocco di pietra, proveniente dall'antica cappella e venerata dai pulsanesi come Madonna dei Martiri.

Nel pianterreno, nella sala una volta adibita a refettorio, si può ammirare un affresco rappresentante "*L'ultima Cena*" dipinta da Giuseppe Bianco nel 1727. Il restauro, portato a termine con successo nel 2011 da un esperto restauratore, il dr. Giuseppe Schiavone della ditta *Etruria* di Bologna, lo ha riportato all'antico splendore.



I Padri Riformati ressero le sorti del Convento e della Chiesa, escluso il breve intervallo del periodo murattiano(1809-1816), fino al 1865, anno in cui lo stato unitario, sopprime le case religiose con il regio decreto dell'ottobre 1861, dichiarò chiuso anche il Convento di Pulsano.

Il 3 agosto 1865 il Consiglio comunale di Pulsano deliberò di chiedere all'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, e di fatto ottenne in enfiteusi perpetua il Convento. Preso possesso dello stabile, l'Amministrazione comunale pensò subito di adattarlo ad uffici comunali e ad aule scolastiche. Nei primi anni del '900 gli uffici del Comune e le Scuole Pubbliche lasciarono il Convento per trovare collocazione, rispettivamente, nel Castello De Falconibus e nel *casamento* di proprietà del Cav. Giovanni Giannone. Nel Convento rimasero, sciolta la Guardia Nazionale, i Carabinieri e un monaco francescano incaricato della tenuta della chiesa e delle funzioni religiose. Sul finire degli anni '60 del '900 anche i Carabinieri lasciarono i locali del Convento e al loro posto fu installata la biblioteca comunale. Dopo la morte dell'ultimo Padre Guardiano, P. Cataldo Portacci, nel 1919 arrivarono nel Convento le francescane Suore Stimmatine che hanno svolto benefica attività di apostolato religioso e scuola materna e di ricamo fino al 1995, anno in cui hanno dovuto lasciare, a loro volta, il Convento per l'avvio dei lavori di restauro, che con fasi alterne si sono finalmente conclusi nel 2011. Il loro rientro in Convento è previsto entro la primavera del 2014.